Martedì 19 Giugno 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 145

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

L'ASSISTENZA SOCIALE AGLI OPERAI

Il tema (*) che vi è proposto comprende *nella sua formula* letterale un numero indeterminato di problemi fra i più complessi ed i più gravi che oggi affaticano i sociologi, gli scienziati e gli statisti d'ogni paese.

Ma noi dobbiamo coordinare il nostro studio attuale, perchè rimanga circoscritto nei suoi giusti confini, agli scopi speciali che questo Congresso si propone, cioè all'assistenza sociale nei riguardi delle malattie del lavoro. Questa si deve estrinsecare in un triplice ordine di provvedimenti, i quali tendano alla prevenzione, all'attenuazione ed alla riparazione di tali infermità; già la scienza si viene specializzando nello studio di codeste *malattie*, la cui *frequenza* è accertata dalle indagini statistiche, condotte con rigore di analisi alla scoperta delle leggi che governano i fenomeni sociali; così agli uomini di governo sarà tracciata la via per assolvere il compito che loro spetta secondo le odierne esigenze della civiltà.

Si tratta di innalzare il colossale e glorioso edificio della solidarietà umana, le cui fondamenta non sono scavate nell'instabile arena della carità elemosiniera, nè nelle torbe infide delle convulsioni tribunizie, ma sono scolpite nel granito della libera ragione. La quale dimostra come il dovere dello Stato d'intervenire nella protezione dei lavoratori sia in perfetta armonia coll'interesse generale dei *cittadini*, *lo cui classi non possono vivere* in un egoistico e brutale antagonismo, quando gli svariati loro bisogni, senza parlare dei più elevati sentimenti umani, li costringono a rompere ogni artificioso isolamento.

Già tutti gli Stati civili hanno avviato la nuova legislazione protettrice del lavoro; ma perchè questa dia i migliori frutti, è necessario che non si limiti a misure parziali, frammentarie, ma che, nella misura consentita dalle condizioni dei singoli paesi, segua un piano logico, *completo e progressivo*, per modo che le successive disposizioni vengano a formare tra loro un tutto armonico, integrandosi a vicenda.

Da quando, *or sono già più di tre lustri*, ebbero principio i Congressi internazionali per *gli infortuni del lavoro e per le assicurazioni sociali*, gli studi intorno a questi problemi ebbero una grande diffusione, ed in particolare tutto quanto concerne gli infortuni venne illustrato largamente, così in rapporto ai mezzi per prevenire gl'infortuni, come in riguardo ai metodi speciali di cura per alleviarne le conseguenze ed ai sistemi legislativi per indennizzare le vittime; ora non si mette più in discussione il dovere dello Stato d'intervenire, ma si confrontano le risultanze dei vari metodi applicati, e si esamina quale in pratica sia apparso il migliore. Per gli infortuni, adunque, la battaglia è vinta e non si tratta che di perfezionare i sistemi adottati.

Logicamente, doveva ritenersi che per le malattie professionali si avesse ad applicare l'identico procedimento riparatore, tanto più che in molti casi le caratteristiche della malattie professionali si confondono con quelle degl'infortuni, e la magistratura, sia in Italia che in altri Stati, deve non di rado decidere controversie *riflettenti la classificazione incerta* di taluna infermità. Ma, d'altro lato, le malattie professionali sollevano tutto il problema delle malattie comuni, vista l'impossibilità di circoscrivere esattamente il campo delle infermità causate dal lavoro, e la grande estensione dei provvedimenti necessari per le malattie d'ogni specie complica le difficoltà e ritarda i rimedi. Ad ogni modo ciò non dispensa dal provvedere come già taluni Stati *hanno fatto, ed i nuovi studi varranno* a indicare la miglior via da seguire.

Ciò riguarda specialmente la riparazione delle conseguenze economiche delle infermità, ossia le assicurazioni.

Ma l'assistenza sociale nei riguardi delle malattie del lavoro non si limita, come abbiamo già avvertito, alla riparazione; vi sono pure la prevenzione e l'attenuazione che reclamano speciali provvedimenti, contro i quali non sorgono le difficoltà alle quali abbiamo testè accennato, so lo studio si limita alle malattie del lavoro propriamente detto.

La prevenzione di tali infermità reclama svariati provvedimenti, alcuni dei quali tendono, in generale, a proteggere la vita e la salute dei lavoratori, ed altri *concernono più particolarmente le malattie professionali*.

Non è qui il luogo di esaminare tutti i mezzi che vennero suggeriti per la difesa degli operai contro le infermità in generale; si comincia dalla igiene delle abitazioni, e si procede per una serie di discipline che regolano la sana alimentazione; la razionale disposizione dei locali ove si compie il lavoro, la loro ventilazione; la limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli; il riposo settimanale; l'ispezione delle fabbriche; il lavoro notturno; i posti di primo soccorso; la distribuzione gratuita di taluni medicinali, come il chinino, ed altri molteplici provvedimenti.

Vi sono poi quelli speciali per prevenire od attenuare le malattie professionali, ed in questo campo i suggerimenti del presente Congresso potranno tornare molto utili; ci limiteremo a ricordare le norme sanitarie pel lavoro negli ambienti, a temperature molto elevate o molto basse, quelle pel lavoro negli ambienti ad aria compressa; i provvedimenti preventivi delle infezioni o degli avvelenamenti professionali; la prevenzione delle malattie causate dall'aspirazione di pulviscoli, o di vapori, o di gas; la regolamentazione del lavoro nelle risaie, nelle regioni di malaria, nelle gallerie minerarie; la difesa contro le speciali infermità causate dal lavoro delle vernici, del piombo, del fosforo, e così via.

Bastano questi brevi cenni ad indicare l'importanza e la vastità dei provvedimenti legislativi per l'assistenza sociale ai lavoratori in quanto riguarda la difesa contro le malattie professionali e la riparazione delle loro conseguenze. Quest'ultima ha per base principale l'assicurazione; ma ognuno comprende come la miglior cura del male sia quella che tende ad impedirgli di manifestarsi, od almeno a colpirlo con minore gravità, ed è quindi particolarmente agli scienziati *che si devono domandare i più opportuni* ed efficaci suggerimenti per la difesa dei lavoratori.

I voti che il Congresso potrebbe esprimere in questa materia non sarebbero, che l'applicazione alle malattie di quelli già replicatamente manifestati per gl'infortuni in tanti Congressi; possiamo così riassumerli:

«Il Congresso è d'avviso che l'assistenza sociale in riguardo alle malattie causate dal lavoro debba esplicarsi con una serie di provvedimenti coordinati a quelli per la protezione degli operai in generale ed intesi particolarmente:

a) a prevenire la manifestazione di tali malattie, sia risanando gli ambienti nei quali si compie il lavoro, sia disciplinando questo per modo che sia impedito lo sviluppo di codeste infermità, sia mettendo l'operaio nelle migliori condizioni personali di difesa;

b) ad attenuare le conseguenze fisiche delle malattie professionali colla pronta ed idonea assistenza, colle cure più efficaci e specializzate, anche in stabilimenti ospitalieri o in sanatori organizzati con questi particolari obbiettivi;

c) a riparare il danno economico delle malattie mediante l'assicurazione o con gli altri mezzi corrispondenti alle condizioni ed al genio dei singoli paesi».

dott. Riccardo Fabris

(1) Ci piace riportare testualmente questa relazione che l'egregio amico e compaesano nostro, dottor Riccardo Fabris, ha presentato il 14 corr. al Congresso internazionale per le malattie del lavoro di Milano sopra un argomento di grande importanza per le classi lavoratrici.

PELLEGRINAGGIO A MONTESUELLO

A ricordare la campagna garibaldina del 1866 per la redenzione del Trentino, la *Società democratica di M. S. fra i reduci delle patrie battaglie* e sezione Arm. Naz. di Brescia si recherà domenica 8 luglio in pellegrinaggio a Montesuello.

Essa invita pertanto i soci, i commilitoni d'Italia, le Associazioni operaie e politiche, e tutti coloro che combatterono in questi lunghi anni colla parola e cogli scritti per la redenzione delle terre Italiane ancora soggette all'Austria a voler prender parte al doveroso Pellegrinaggio, portando corone o fiori sul modesto monumento che raccoglie i resti gloriosi e quasi dimenticati dei caduti su quelle prealpi, e per mandare da quelle vette ai vicini nostri fratelli irredenti parole di conforto e di speranza.

Le adesioni al pellegrinaggio dovranno pervenire alla società non oltre il 30 corrente e vanno accompagnate dal versamento di L. 4 per le spese di viaggio. La partenza da Brescia col Tramvai si farà nelle prime ore antimeridiane del giorno otto, e il ritorno seguirà la sera stessa.

IL BIGLIETTO FERROVIARIO A PREZZO RIDOTTO

Al fine di facilitare le relazioni commerciali fra le *provincie d'Italia più lontane*, l'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri ha deliberato di promuovere in tutto il Regno un'agitazione in favore dell'istituzione di biglietti ferroviari a prezzo unico per le grandi distanze. L'on. Maggiorino Ferraris invitato dall'Associazione ha acconsentito a dirigere tale movimento.

Poichè tali biglietti hanno dato risultati finanziari ed economici assai brillanti sulle ferrovie Ungheresi si ritiene che uguali benefici si otterranno in Italia, non soltanto pel movimento fra il nord ed il sud, ma specialmente nelle relazioni ferroviarie di tutte le provincie dello Stato con Roma e Napoli, per le quali città i biglietti troverebbero speciale applicazione.

Nell'iniziare codesto movimento l'Associazione, la quale diffonderà opuscoli illustrativi della proposta, è lieta di associarsi alle idee che nella presente discussione parlamentare a favore del mezzogiorno, sono state enunciate dagli onor. Cappelli, Colajanni ed altri, e prega tutti gli Enti morali e le Associazioni economiche del Regno di partecipare a siffatta propaganda nazionale e di far pervenire la propria adesione alla sede centrale dell'Associazione per il movimento dei forestieri in Roma, Via delle Carrozze n. 3 p. p.

AUSTRIA CLERICALE

Viene segnalata a Praga una forte agitazione contro i clericali che hanno ravvivata da qualche tempo la lor propaganda nelle scuole. Anche a Praga, come a Vienna, il consiglio scolastico voleva obbligare i maestri a presenziare le cerimonie religiose sotto pena del licenziamento, e voleva che essi ammonissero gli scolari a fare altrettanto. Ne venne una grande agitazione anticlericale e fu indetta una riunione a cui assistettero *anche moltissimi padri di famiglia*. Questi si impegnarono e dichiararono di essere senza religione e non mandare mai sotto nessun pretesto i figli alle cerimonie religiose cattoliche.

IL RITORNO DELLA CALMA A BIELOSTOK

Bielostok 18. — Oggi la calma è ripristinata, nonostante durante tutta la notte si siano sparati colpi di rivoltella. Ai viaggiatori e anche a ebrei fu permesso di entrare in città. Fu eletto governatore militare il generale Bader.

Pietroburgo 18. — I giornali hanno da Bielostok: Benchè le fucilate continuassero sino iermattina alle 6, le truppe furono ritirate. Il movimento in città potè essere ripreso parzialmente. Continua l'esodo delle famiglie ebree. Alla stazione furono arrestati alcuni individui sospetti di essere sobillatori. Da Vilna si trasportano viveri a Bielostok. Gli ebrei che vogliono ritornare in città possono farlo liberamente.

Il ritorno di Körber a Vienna

Vienna 18 — Annunziasi che l'ex presidente dei ministri, dott. Körber, ha interrotto il suo viaggio ed è ritornato ieri da Bruxelles, evidentemente per difendersi dalle accuse mossegli nella commissione al bilancio e per smentire le voci che egli si fosse allontanato da Vienna durante le discussioni della commissione al bilancio. Körber si metterebbe ora a disposizione della commissione, qualora essa lo desideri, per darle tutte le spiegazioni volute sulla questione dei lavori portuali a Trieste, in cui, come si saprà, egli pare gravemente compromesso.

Quattromila domande di grazia

Roma 18. — Dal giorno in cui fu nota al pubblico la commutazione della pena a Linda Murri ad oggi sono giunte al Ministero di grazia e Giustizia 4123 domande di grazia o di commutazione di pena: molte però sono rinnovazioni di vecchie domande. Devo aggiungere che al 31 dicembre del 1905 le domande di grazia o di commutazione di pena che si trovavano *giacenti* nel cosidetto calderone del Ministero erano 11743. Del resto alla divisione Grazie alla quale è preposto un integro funzionario, il comm. Manfredi, si esaminano con molta serenità e coscienza numerosissime domande ogni giorno, indipendentemente dalla influenza che possono esercitare i raccomandanti.

LOMBARDO VUOLE COSTITUIRSI?

Roma 18 — Si assicura che il comm. Lombardo coimputato di Nasi sarebbe deciso ad affrettare la risoluzione della *sua condizione giuridica od anzi* si sarebbe voluto costituire il 16 a Palermo ove dinanzi alla Corte d'Appello doveva discutersi un altro processo a suo carico per appropriazione indebita.

Costituitosi in carcere il Lombardo solleverà per suo conto come coimputato la questione non risolta dalla Cassazione per la incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare i complici di un reato commesso da un ministro.

Lo czar farebbe un colpo di Stato

Londra 18. — Da Pietroburgo giungono notizie private molto gravi. Lo czar sarebbe risoluto a fare un colpo di Stato. In questi ultimi giorni i ministri tennero quotidianamente lunghe conferenze sotto la presidenza dello czar.

Si mantiene il più rigoroso segreto intorno ad esse. Il partito di Corte e la guardia ostentano grande sicurezza. Gli ufficiali della guardia dichiararono che presto la si farà finita con la commedia della Duma.

I carabinieri e le organizzazioni operaie

Roma 18. — L'on. Montemartini ha presentato domanda d'interrogazione al Ministro di Giustizia per sapere se crede corretto e conforme alle promesse di neutralità fatte dal Governo che da per tutto dove sono organizzazioni di lavoratori i carabinieri vogliano conoscere i nomi e gli elenchi degli operai organizzati.

I FASTI DEL FUOCO

Messina 18. — Un gravissimo incendio è scoppiato alle 2 della scorsa notte nel teatro in legno a Villa Mazzini. Le fiamme investirono subito e investirono l'Ospizio Cappellini, la Chiesa di S. Giovanni e varie abitazioni. Accorsero le autorità, la truppa del genio, la fanteria, la cui opera in direttal ad isolare il fuoco e a salvare i fabbricati vicini. Lo spettacolo era impressionante. In meno di un'ora il teatro fu completamente distrutto e i fabbricati adiacenti più o meno danneggiati.

Kaalkail (Svezia) 18. — Un incendio distrusse ieri sera completamente il villaggio di Avic. La ferrovia, il telegrafo e il telefono sono interrotti. 1600 persone sono senza ricovero.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 18

Giornata d'interpellanze

Nella seduta antimeridiana *Gianturco*, ministro dei lavori pubblici, parla sui provvedimenti per le ferrovie; quindi si passa alla discussione degli articoli. Nel pomeriggio si svolgono varie interpellanze.

A *Barzilai*, che lamenta la deficenza dei locali nell'Università romana, Giolitti risponde che, se in materia edilizia si rinunciasse a fare costosi monumenti, si potrebbe benissimo costruire una nuova Università per Roma.

Alle otto interpellanze sull'affare carcerario Angelelli-Acciarito, *Giolitti* dichiara di non rispondere fin che non sarà esaurito il processo. *Cameroni*, *Viazzi*, *Turati* e *De Felice* svolgono tuttavia le loro interpellanze, deplorando la brutta faccenda.

RIVISTA SERICA

L'adequato di Verona

Per la formazione dell'adequato di Verona sarà incaricata una Commissione composta di 9 membri, dei quali tre negozianti di bozzoli e tre consiglieri della Camera di commercio, nominata dal Consiglio della Camera stessa.

Si faranno tre adequati bozzoli e cioè: uno pei bozzoli annuali gialli e bianchi depurati di razze europee ed incroci cinesi; un altro pei bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi.

Per determinare gli adequati si prenderanno le medie finali portate dai bollettini ufficiali delle piazze di Mantova, Lodi, Modena, Parma, Crema e Voghera.

La media dei prezzi delle *sei piazze* precitate sarà l'adequato dei bozzoli annuali gialli e bianchi depurati di razze europee ed incrociati cinesi. L'adequato dei bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi sarà formato deducendo il 13 per cento dall'adequato che risulterà pei bozzoli gialli depurati.

IL 1.° ARTICOLO DELLO STATUTO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Sono tesori strappati con la menzogna e l'arte più fine alle coscienze timide, essendo la fonte più importante del reddito di un *ordine*, rappresentato dall'elemosine che sa destramente cavare dalla propria clientela, perfino dalla più povera, dando in cambio benedizioni ed amuleti. Sono tesori che han poi servito a viepiù fortificarsi per potere all'occasione *mettere sotto i suoi artigli lo Stato* non solo, ma anche la Chiesa stessa. E poichè *quegli* che si pretende rivelasse al mondo la propria dottrina, sembra non possa tenerla viva e imporla senza un aiuto — essere privilegiato — così abbiamo un Pio X capo infallibile (sic) e in rapporto diretto con lo Spirito Santo; un Nicola II, essere idealizzato, uomo misterioso e fatale che incarna la Santa Russia, la santa ortodossia, la santa slavia; un Kuang-su, figlio del cielo, padre e madre dell'intero popolo cinese; un Abdul-Kamid II; in continuo e stretto rapporto col profeta ecc. ecc.; e come l'anima dei cinesi, dei calmuki del Volga, dei buriati del lago Baikal, dei Tibetani di Ladakh ecc. ecc.; si vuole sia nelle mani de' lama, così l'anima dei cattolici si vuole sia nelle mani dei preti, quella dei turchi nelle mani degli ulema, quella dei greci ortodossi nelle mani del pope ecc. ecc., mentre l'anima del Dalai-Lama si vuole sia in potere di Budda, quella di Pio X o di Nicola II o di Abdul-Kamid in potere rispettivamente di Dio padre onnipotente e del Profeta. E non soltanto nel cristianesimo è tradizione e regola che nella scelta del supremo gerarca intervenga l'ispirazione del cielo, chè i lama, quando sarà venuta l'ora della grande elezione, purificheranno le loro anime con le preghiere, i loro corpi col digiuno, per rendersi degni d'intendere l'ispirazione celeste. Proprio, dunque, come soglion fare i cardinali — volendo alludere al cattolicismo — per l'elezione del papa. Nè qui si arresta l'*analogia*, perchè se caso mai il Dalai Lama non si mostrasse all'altezza dell'altissimo ufficio, i grandi dignitari s'incaricheranno essi di farlo andar diritto, secondo la tradizione...

La grandissima maggioranza de' sudditi, per pusillanimità o per interesse, pochi per convinzione, piegano dinanzi al loro pontefice massimo la schiena in atto di assoluta adorazione, e se il papa si fa baciare la pantofola, il sultano non permette che lo si guardi in faccia. E imperano poi, o imperarono, tutti questi potenti — pur così diversi tra loro — nello stesso modo, spiegando la medesima azione sui sudditi, passano o passarono davanti alle turbe, per le vie addobbate, ricoperte di fiori, attraversando i templi solenni nella loro immensità, scintillanti d'oro e pieni di profumi, intronati dalle grida pazze di una folla di migliaia di fanatici deliranti, gravidi di sogni, di speranze e... anche di rancori...

Ci voleva una terra od una città cui gli occhi de' fedeli tutti fossero rivolti, e dalla quale il gran sacerdote potesse ai sudditi genuflessi bandire il verbo e dalla quale irradiasse una luce suggestiva per tenere a freno lo spirito ipnotizzato.

Difatti, pei cattolici, la terra santa fu la Palestina, ridotta poi al... *patrimonio di S. Pietro*, e la città santa sarebbe stata Roma. Pei Russi la città santa è Kief, pei Turchi Mecca, pei buddisti del Nord la *terra santa è il Tibet*, e Lhasa la città: ivi da secoli si recano in pellegrinaggio attraversando il deserto di Gobi e l'altipiano asiatico, mantenendo così i sudditi spirituali del Dalai Lama, da Pietroburgo a Calcutta, da Pechino a Benares, continua relazione col capo del buddismo. E Lhasa e Mecca e Kief furon certo custodite con assai più riverenze di Roma... i Lama p. es. non hanno mai chiamato — volontariamente — lo straniero a contaminare le sacre mura.

I ministri del culto!... non sapremmo dire qual religione o confessione possa vantar di contare in prevalenza un numero di ministri che abbiano saputo spogliarsi della loro natura bestiale per uniformarsi in tutto le manifestazioni della vita agli unici voleri, qualunque essi siano, di quel dio di cui pretendono essere gl'interpreti. I seguaci della religione cattolica accusan quelli delle altre religioni, di rapina e di brigantaggio, di superstizione o d'impostura. Ma per dirne un esempio, le famose crociate forse la prima volta ispirate da Pietro l'eremita da un profondo sentimento di mistica idealità non finirono per ricoprire

lo terre degl' infedeli di delitti atroci e di saccheggi? E per l'Italia tutta non permise il vicario di Cristo che venissero per un fine esclusivamente terreno — sguinzagliate orde furiose di soldati indigeni e stranieri che, altrettanti lanzichenecchi, imbrattarono il suolo di sangue e di stupri, che ricoprirono il suolo di cadaveri? Si accusarono i Dalai Lama di far piovere ai piedi del grande pontefice, idolo vivente, offerte e donari, gl' islamiti di obbligare gl' infedeli a versare l'obolo per Maometto, e non s' istituì dalla Chiesa cattolica *l'obolo* di San Pietro che costantemente s' impingua mercè la grande imbecillità umana? Si irride al Dalai Lama che nel sec. XV s'attribuì l'essenza divina e fu rappresentato come incarnante nella propria persona lo spirito divino dei molti Budda, e Pio IX non si fece proclamare *infallibile* da un concilio di vescovi che in fin dei conti erano suoi servitori, e sotto l' impressione di grandi avvenimenti politici? Si beffeggiano, se pur non si odiano gli islamiti perchè conducono i credenti, scalzi, e attraverso ad ogni privazione, lungo le vie dell'Arabia, avendo fatto meta del loro pellegrinaggio la Mecca, e che dire allora dei pellegrinaggi in Russia sotto l'egida dello zar, alla tomba di S. Serafino e Saroff (nuova Lourdes) — per volere accennare ad uno degli ultimi — e dei porporati e dei parroci cattolici che si portan dietro migliaia di persone a visitare l' illustre Prigioniero, o ad adorare questa o quella grotta? E' vero: son da beffarsi e da invidiarsi i creduli islamiti perchè loro vanno a piedi, e gli altri comodamente in ferrovia; perchè i primi si muovono a scopo essenzialmente religioso, o i secondi invece per interesse meramente profano. (*Continua*)

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

18 giugno. **Ciclisti goriziani.** — Apprendiamo che il Club ciclistico popolare di Gorizia ha indetto per il 1.o luglio una gita nella nostra città. Due squadre con differente itinerario si dirigeranno la prima per Caporetto, Stupizza, Cividale, chil. 115; la seconda, Gorizia, Visinale, Cividale, chil. 72.

Lutto in casa Della Torre. — Questa mattina spirava, nell'età di 87 anni, la signora Maria Richard ved. Della Torre, madre del prof. Ruggero Della Torre, direttore del nostro museo. All' egregio uomo le nostre condoglianze.

Travesio

17 giugno. **Critiche e raccomandazioni per il bene del paese.** — Gli appunti a carico dei sig.ri del nostro Campidoglio, assodati in due precedenti corrispondenze al *Friuli*, non si limitano a quelli soltanto, ma si possono concretarne degli altri.

Ad esempio gli operai deplorano che la sistemazione del tronco stradale da Travesio al confine di Castelnuovo non abbia avuto la sua esecuzione, nonostante che la somma occorrente si trovi da anni giacente in cassa. E dire che il progetto fu in vario tempo debitamente approvato!... Si lagnano, ed a buon diritto, che i lavori di costruzione del locale scolastico non abbiano avuto inizio, sebbene sia stata scelta adatta località, il progetto abbia avuto l' approvazione e sia stato persino concesso il prestito di favore per far fronte alla spesa relativa. Qui dunque regna apatia ed indolenza.

Il pubblico poi lamenta che non sia preso alcun provvedimento circa i casi vaganti, nè circa i quadrupedi pascolanti per le vie del paese o che si recano all'abbeveratoio senza custodia alcuna, nè per impedire le corse sfrenate degli automobili, delle biciclette, motociclette e veicoli, per cui la vita dei cittadini trovasi continuamente esposta a pericoli.

Bisogna dire che quei signori attendono che nasca qualche disgrazia, augurando forse che per primo caschi sopra il vostro corrispondente.

Quei signori non avrebbero dovuto ricercare, certi di essi, le cariche solo per interesse od ambizione; ma avrebbero l' obbligo del disimpegno scrupoloso del mandato che affidano loro le leggi, dovrebbero poi prestarsi a tale disimpegno con ogni premura per amor proprio, per carattere individuale e per scarico di coscienza. Ed ora un fervorino. Pensino i signori del Municipio di dare un nuovo indirizzo all' amministrazione con criteri nuovi, saggi ed ispirati ad una economia razionale consentanea e conciliabile con le esigenze del moderno civile progresso.

Pensino che la disordinata amministrazione comunale di Meduno costrinse gli abitanti di Toppo a chiedere la segregazione da quel comune e l' aggregazione a questo e si adoperino in modo che, se i buoni vicini otterranno l' intento, non abbiano un giorno a rimpiangere di essersi trovati meglio, quando stavano peggio. Si adoperino efficacemente affinchè gli ospiti graditi che nella prossima stagione estiva verranno a godere di questa amena villeggiatura non abbiano a formarsi poco lusinghiero concetto dell'ordinamento amministrativo del nostro paese.

Sappiano i signori del Municipio che noi lo amiamo sinceramente il nostro paese; amiamo tutto ciò che sta al di sopra, al disotto e dentro del medesimo, appunto perchè nostro.

Buia

18 giugno. **Feste a Osoppo.** (*Falstaf*). — Apprendiamo con vero piacere che anche Osoppo si scuote dall'abituale apatia e che un comitato di volonterosi cittadini sta preparando un'attraente e sorprendente programma di festeggiamenti per la prossima annuale sagra di S. Colomba. Novità assoluta per Osoppo saranno le corse ciclistiche che il solerte comitato porrà ogni mezzo possibile perchè riescano degne del paese. Intanto ci consta, e lo sentiamo volentieri, che anche il Sindaco sig. Bigaglia si adopera per la buona riuscita. Il Club Ciclistico Buiese ha indetto per tal giorno una gita di rappresentanza e sta in attesa del programma dei festeggiamenti.

Tolmezzo

18 giugno. **Il Consorzio per il ponte sul Tagliamento.** — I consiglieri comunali di Cavazzo Carnico domenica 17 corr. deliberarono ad unanimità meno uno di approvare la costituzione del Consorzio con Tolmezzo e Verzegnis per erigere il ponte sul Tagliamento. Con precedenti sedute gli altri due comuni hanno già votato favorevolmente.

Sicchè ora per quest' opera sentitamente utile e destinata *a portare, senza lavorar di fantasia, un vero risorgimento economico*, non mancano che le pratiche presso gli enti superiori. E noi abbiamo fiducia che quello stesso amministrazioni che così egregiamente compresero l' importanza del ponte, continueranno con energia ad affaticarsi perchè la mole che cavalcherà il Tagliamento abbia presto a sorgere, e si veda in breve Tolmezzo comodamente riunita a due grossi borghi dalle posizioni incantevoli.

Mura danneggiate. — In seguito alle scosse di terremoto fornitesi dalla prima decade di giugno, le mura di cinta di queste prigioni minacciano di sfasciarsi in parecchi punti, talchè è necessaria una pronta riparazione. Ora il terribile nostro tace, nessuno parla di lui e speriamo che dorma della grossa.

Perlustrazioni militari. — Il giorno 27 corr. arriveranno qui una quarantina di ufficiali della scuola di guerra per studiare la zona carnica.

Cassa rurale. — Corre insistente la voce che la scorsa settimana si sia qui legalmente costituita una cassa rurale cattolica di prestiti. Appuremo la verità.

Pordenone

18 giugno. **Un bambino caduto nell'acqua bollente** — A Roveredo in piano il bambino Riccardo Redino, di tre anni, giocando vicino a una caldaia di acqua bollente, non si sa come, vi cadde dentro, riportando gravissime ustioni. Nonostante le più sollecite cure il povero bambino dovette soccombere.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Chiusaforte

19 giugno 1510. — Scorrerie dei Tedeschi per le vallate di Raccolana e dell'Aupa con progiudizio alla Chiusa. Ma i movimenti erano dipendenti da ragioni di commercio e di pascolo specialmente nel periodo iniziale della monticazione del bestiame.

Deputazione provinciale

Pubblicheremo domani le deliberazioni mancandoci oggi lo spazio.

Per i nostri tiratori

La società mandamentale di Venezia del tiro a segno nazionale indice per i giorni 28, 29, 30 giugno e 1 luglio la XVI gara regionale veneta, commemorativa del 22 marzo 1848 e del venticinquesimo anno di fondazione della società. In tale occasione vi saranno facilitazioni ferroviarie dal 40 al 60 per cento.

Servizio telegrafico permanente

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha disposto perchè dal primo luglio p. v. venga attuato in questo Ufficio Telegrafico servizio permanente.

Chiamata sotto le armi sospesa

E' sospesa la chiamata alle armi della classe 1881 (granatieri, fanteria e bersaglieri) dell'esercito permanente che doveva avere luogo il 31 agosto.

Bollettino meteorologico

19 giugno ore 8. Term. + 22.8. Minima all'aperto nella notte + 16.6. Barometro 750. Stato atmosferico: Vario. Pressione: crescente.

Ieri: Varib. Temper. massima + 31.7, minima + 18.2, media + 23.55.

Il caso Bulfoni

A proposito del concorso dei maestri

(*G. Bulfoni*). — Leggo con interesse nel *Friuli* le frustate che il maestro Cosmi consegna ai suoi avversari; mi congratulo vivamente col valoroso collega per l'atto di giustizia ch'egli riuscì a strappare alla imbilonica Minerva; ma tirato, come suol dirsi in ballo, permettete che nella polemica odierna, o'entri un momento per correggere qualche inesattezza, in omaggio all'*unicuique suum*.

Chi sostiene che il caso mio sia identico al caso Cosmi, sostiene un... granchio preso.

Io avevo chiesto giustizia al Ministero o contro l'operato della Commissione e contro il Consiglio scolastico, perchè non mi riusciva di ammettere allora, e meno ancor oggi, qualmente come direbbe Scarpasio, al di sopra degli esami e conseguenti diplomi avuti presso una scuola Normale — al di sopra del diritto del Comune che paga e del concorrente che ha lavorato per prepararsi al cimento — al di sopra di tutto e di tutti — vi possa essere una Commissione che « giudica e manda secondo che avvinghia » con norme e criteri improvvisati ed arcani, dogmatica, insindacabile — come il Padre Eterno.

Io avevo ricorso per una più retta interpretazione degli art. 2 e 4 della legge Nasi (vede dunque il Cosmi che era già pubblicata) e dell'art. 31 del Reg.to interno allora vigente nel Comune di Udine.

Il Comune di Udine avea diritto di aprire il concorso per titoli e per esami ma per la legge suddetta aveva l'obbligo di attenersi al Reg. interno approvato dal Consiglio scolastico. Nell'avviso di concorso era trascritto l'art. 31, per il quale nessun candidato poteva tenere la lezione pratica se non avesse riportato almeno i 7|10 nella prova scritta e superato l'esame orale. Io, dopo aver tenuto con sufficienza la lezione pratica, potevo venir escluso dalla graduatoria?

La Commissione invece, ad esame finito, stabilì che i candidati avessero dovuto riportare la media di 8|10. E perchè *non* di 10|10?!

Il Consiglio scol.co dopo una discussione di oltre 2 ore e 1|2 (*alla quale presero vivissima parte e l'assessore presidente e parecchi consiglieri comunali*) sanzionò che la Commissione non era tenuta a classificare (*sic*) in decimi le prove d'esame!?

Il ministero andò ancora più in là decretando di respingere il ricorso perchè quantunque ed il regol. interno e l'*avviso di concorso* pattuissero i 7|10, pure il criterio degli 8|10 (?) stabilito *alla macchia* dalla commissione, è giustissimo e non contrario a veruna disposizione legislativa o regolamentare.

E dire che per ottenere un cosi originale e... Minervino responso, io ho dovuto scrivere, reclamare e... dice il collega Cosmi, lanciar palle infuocate contro i suburri della politica e gli ignobili sottoboia che accedono, veri sciacalli del dolore magistrale agli angiporti della Minerva.

Ma già nel settembre 1904, non so come e perchè, i maestri italiani riuniti a congresso in Perugia, avevano eletto a presidente della massima organizzazione magistrale italiana, l'avv. Caratti.

Convinto d'aver patito una palese ingiustizia, ho avuto la dabbenaggine di credere alla tanto strombazzata solidarietà magistrale. Chiesi quindi, come di avere diritto, consiglio ed eventuale appoggio legale e finanziario, all'Unione nazionale dei maestri, avvertendo che il termine utile per il ricorso al Consiglio di Stato scadeva il 28 febbraio 1905. Tardando la risposta, sollecitai una, due, tre volte...

Finalmente, e proprio il 28 febbraio 1905, mi fu recapitata una laconica cartolina dell'Unione dove mi fu dato capire che, dopo lungo e maturo esame della questione, avuto riguardo alle precedenti decisioni del Consiglio di Stato, e nella tema di sobbarcarsi ad un inutile dispendio pecuniario, l' Unione stessa mi sconsigliava il ricorso alla IV Sezione!! Ed era l'ultimo giorno!

Allora, ricordando che il mio ricorso al Consiglio scolastico era stato mandato al Comune di Udine per le deduzioni le quali non potei conoscere — che la Commissione giudicatrice commise *l'epilettico sopruso* di pubblicare quanto a me direttamente interessato, fu vietato vedere — risovvenendomi l'operato dell'assessore-Presidente e di qualche consigliere comunale *in seno* al Consiglio scolastico, — convinto delle tenebrose mene praticate al Ministero — impotente ormai ad un ulteriore reclamo — e più che tutto stomacato dal comportamento dell'Unione a mio riguardo, — ho deposto la penna e mi sono immediatamente dimesso da *socio* e dell'*Unione Nazionale* e della Magistrale Friulana. Mi parve che un ulteriore indugio fosse vergognoso da parte mia.

E non avrei aperto bocca ancora se la polemica del Cosmi non mi avesse, per opera dei suoi avversari, costretto a rompere il silenzio che m'ero imposto. Meno male che a tranquillarmi è venuto il collega Cosmi con la frase:

Nondimeno il ricorso Bulfoni fu e doveva essere respinto perchè unilaterale e malissimo impostato!!

Non c'è, credo, bisogno di chiedermi se io condivida il disprezzo per i gesuiti gialli o per i cobra-capello. Ma in quanto ad invitarmi a pergamenare il Presidente dell'Unione magistrale, non posso che rispondere: i maestri organizzati hanno il Presidente che si meritano e che hanno voluto. Io non sono socio di alcuna società magistrale presente.

Al postutto, più che contro Tizio e Caio, io l'ho contro certi maestri idolatri e contro coloro i quali, fornicando coi vampiri della scuola, fanno scempio della giustizia.

E ritorno nel mio silenzio.

Faedis, 17 giugno 1906.

Sentita la parola dei due egregi amici maestri Bulfoni e Cosmi, dobbiamo dire la nostra personale opinione sul fatto dei due loro ricorsi: uno respinto e l'altro accolto dal Ministero della P. I.

Crediamo che il maestro Cosmi non fosse perfettamente edotto dei motivati del ricorso Bulfoni; i quali sarebbero stati certamente accolti dal ministero, se anche il Bulfoni avesse avuta la fortuna toccata al Cosmi per la quale gli elettori fecero stare a casa i *suburri della politica*, i *sottocoda del boia*, così che la giustizia potè avere libero corso e furono impediti i salvataggi degli amici.

Allora correvano altri tempi ed era lecito farsi magari credere *massoni*, investiti di alti compiti e compitini, nella speranza di strappare personali favori a quell'ineffabile Nunzio Nasi, che non aveva ancora preso la via dell'esilio.

Naturalmente ci risponderanno senza rispondere: *Oh, i xe mati!*

Sciopero alla Ditta D'Aronco

Ieri alle due, gli operai della Ditta D'Aronco, che ha il lavoratorio sul viale Ledra fuori porta Venezia, dichiararono lo sciopero per motivi d'orario.

In seguito ad accordi con le altre imprese, ieri, come l'anno passato, la Ditta D'Aronco, dispose affinchè il lavoro incominciasse alle 14 anzichè alle 13.30 e cessasse alle 18.30 anzichè alle 18 e ciò più con l' idea che gli operai potessero riposare durante le ore più calde della giornata che altro.

Sembra invece che agli operai anzichè riposare una mezz'ora di più nel meriggio, interessi il poter recarsi prima nelle proprie abitazioni alla sera, sicchè quando ieri alle 13.30 si recarono per riprendere il lavoro, trovarono i cancelli chiusi, e vennero informati che fino le 14 non sarebbero stati riaperti; dichiararono allora senz'altro di astenersi dal lavoro, fatti forti dalla circostanza che le altre imprese non avevano fatto alcun cambiamento d'orario.

Recatisi alla Camera del Lavoro, nominarono una commissione di tre operai per dirigere lo sciopero e assieme al segretario camerale Giovanni Bellina, iniziare le pratiche necessarie per definire la vertenza.

Essendo il proprietario dello stabilimento assente, la definizione della vertenza fu rimessa a oggi.

Alla ditta D'Aronco ci dissero che questo incidente venne causato da un malinteso, giacchè il cambiamento d'orario venne messo in vigore secondo accordi avuti con le altre imprese che poi invece si astennero dal farlo; e che se gli operai avessero fatto delle pratiche prima, non si avrebbe avuto alcuna difficoltà ad accontentarli.

Dopopranzo il lavoro venne ripreso, *restando in vigore l'orario vecchio*.

Tiratori udinesi

Apprendiamo che nella riunione di tiro a volo del Circolo Triestino di Cacciatori sullo « Stand » di Nabresina, prese parte anche il nostro concittadino signor Gracco Muratti che vinse due terzi premi tra molti temibilissimi competitori: nella gara di piattelli con 7 su 8, in quella ai piccioni con 9 su 10.

Sigarette ridotte di prezzo

In applicazione della tariffa approvata col R. Decreto N. 660 del 30 Novembre 1905 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 Marzo scorso, il Ministero delle Finanze ha disposto che, a decorrere dal 1 Luglio 1906, il prezzo di vendita delle due specie di spagnolette sottoindicate sia ridotto come segue:

« Spagnolette « uso Egiziano » da cent. 7 a cent. 6 l' una pel pubblico; da L. 66 a L. 56.80 al Kil. di 1000 pezzi, pei rivenditori.

Spagnolette « Giubek » da cent. 5 a cent. 4 l' una, pel pubblico; da L. 45.60 a L. 37.20 al Kg. di 1000 pezzi pei rivenditori.

Per l'elezioni amm.ve

Le 13 Sezioni elettorali

In seguito all'approvazione definitiva della lista amministrativa per l'anno corrente, i 5911 elettori iscritti restano assegnati alle 13 sezioni elettorali, secondo il seguente riparto:

Sez. I con sede al Municipio (sala attigua a quella dell'Aiace) inscritti **583**, comprende gli abitanti le vie: Belloni, Brovedan, Carbone, Cavour, Cortazzis, Duomo, Piazza Erbe, corte Giacomelli, Lionello, Manin, Piazza Mercatonuovo, Mercatovecchio, Mercerie, Monte, Pellicerie, Portello, Palesi, Rialto, Sarpi, Sottomonte, Piazza V. E.

Sez. II. Nel locale dell'Ospital Vecchio (in via dei Teatri) iscritti **437**, vie Calzolai, Canciani, Ginnasio, Piazza XX settembre, Lovaria, Ospitale, Patriarcato, Posta, Prampero, Prefettura, Rauscedo, Savorgnana, Teatri, Teatro Vecchio, Valentinis, Missionari, Seminario, Stabernao.

Sez. III al *Palazzo Bartolini* (sala terrena) inscritti **499**, vie Antonini, Bartolini, Caiselli, Cernazai, Cicogna, Florio, di Lenna, Mantica, Molinascosto, A. L. Moro, Orti, Palladio, Portanova, Sillio, sub. Villalta, Viale Bassi, Piazzale Paolo Diacono.

Sez. IV nel locale dell'Ospital Vecchio (in via dei Teatri) inscritti **583**, vie: Bertaldia, Lungo, Mezzo, Pozzo, Ronchi, Zolotti, Baldasseria, Laipacco.

Sez. V all'Istituto Tecnico, inscritti **566**, vie: Chiuso, Cisis, Cisterna, Cucco, S. Giorgio, Grazzano, Pangrasso, Paradiso, Schioppettino, Taschiutti, Vigna, S. Osualdo, Piazzale Celia.

Sez. VI nel locale per le scuole a S. Domenico, *inscritti* **527**, vie: Freddo, Gelso, Gorgo, Poscolle, Raddi, Rivis, Valvason, Viola, Brenari, Sale, Cormor, S. Rocco, Marangoni, Duodo, Volpe, Venezia, Ledra, Piazzale 26 luglio.

Sez. VII nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie, inscritti **540**, vie: T. Deciani, Gemona, S. Giustina, Giov. D'Udine, Portico, Zamparutti, Chiavris, Planis, Piaz.le Osoppo, di Toppo.

Sez. VIII nel locale per le scuole all'ex *Convento delle Grazie, inscritti* **559**, vie: Bersaglio, Piazza Umb. I., Grazie, Liruti, Pracchiuso, Tomadini, Treppo, S. Gottardo, sub. Gemona, Viale Ospizio, Viale Trieste, Viale Uccellis, Piazzale Cividale.

Sez. IX nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico) inscritti **154**.

Sez. X nella frazione di Paderno (edificio scolastico) inscritti **455**, Paderno, Vat, Beivars, Godia, S. Bernardo, Casali Sartori.

Sez. XI nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico) inscritti **140**.

Sez. XII nel locale per le scuole in via Felice Cavallotti, inscritti **467**, vie: Aquileja, Cussignacco, F. Cavallotti, Gervasutta, viale de Rubeis, viale Caterina Percoto, di Colloredo, della Stazione, Palmanova, 23 marzo, T. Ciconi.

Sez. XIII nel locale scolastico a S. Domenico, inscritti **401**, vie: Castellana, Mazzini, Marinoni, Superiore, Sutti, Villalta, Zanon, Zorutti.

Schermitori udinesi a Venezia

(*Adès*) Sabato sera a Venezia si svolse un' interessante accademia di scherma alla quale presero parte anche i nostri migliori schermitori.

Il bravo maestro Concato si fece molto onore come sempre, e tirò brillantemente d'assalto alla sciabola con il m.o Ferrante, ed alla spada (e questo fu il più interessante assalto) col m.o Galante. L'abilità dimostrata dal Concato nell'arte schermistica, lo fece riconoscere come il più forte degli intervenuti, si che a lui fu aggiudicato il miglior premio consistente in uno splendido « necessaire » da fumatore in argento massicio.

Chi pure seppe farsi apprezzare fu il Valentinis tirando di spada col Zanetti di Venezia; ed il Belloni in un assalto di sciabola col forte A. Olivieri di Milano. I nostri tiratori Udinesi, seppero ancora una volta emergere, e di ciò va data lode al m.o Concato, che, oltre a essere egli stesso un temibile competitore, sa educare mirabilmente i suoi allievi facendoli riportare nuovi e sempre più importanti allori.

Echi di un furto postale

Stamane venne arrestato a Pagnacco il fabbro Cassutti Lino d'anni 20, complice del furto di 300 marchi perpetrato all'ufficio postale da Fiorello Cenedo di anni 13, nipote del titolare postale.

Mercato odierno

Foglia (al quintale) lire 5, 6.

Frutta. Ciliegio (al quintale) L. 20, 25, 32, 26, 30, 24, 23, 35, 40, 16, 27. — Marinelle 40. — Uva riqes 30. — Uva crispina 30.

Legumi. Piselli (al q.l) L. 17, 18, 20. — Tegoline 20, 25.

Patate a 13.

Teodoro De Luca

Vedi avvisi in 4.a pagina

CONSIGLIO PROVINC. SCOLASTICO

(*Seduta del 18 giugno*)

Erano presenti il Prefetto com. Orso, il Provveditore agli studi cav. Battistella, l'avv. cav. L. C. Schiavi, cav. Fratini, avv. Casasola, cav. Cavallari, prof.ssa Vittoria Magni, avv. Comelli, prof. Dabalà

Vennero prese parecchie deliberazioni riferentisi a trasferimenti di maestri e nomine in vari comuni; all'apertura di concorsi per nuovi posti.

Si approvarono inoltre:

Maiano. — Istituzione di una scuola superiore maschile.

Villa Santina. — Istituzione di una scuola superiore di 4. e 5.

S. Daniele. — Idem VI. classe.

Idem. — Sdoppiamento della II femminile.

Tarcento. — Istituzione VI maschile 1906-907.

Azzano X. — Idem; nuova scuola mista nel capoluogo.

Codroipo. — Idem. idem. a Iutizzo.

Idem. — Idem. scuola femminile capoluogo.

Pontebba. — Dato voto favorevole alla domanda di sussidio per la costruzione della scuola di Studena Alta.

Varmo. — Idem. idem. Canussio.

Cividale. — Approvato consuntivo 1905 Convitto nazionale.

— Anticipazione esami. Approvata la domanda presentata da vari Comuni.

Dispensa tassa d'esame. Ad alunni della scuola tecnica di Udine e delle scuole Normali di Udine, S. Pietro e Sacile si accorda la dispensa a condizione che nello scrutinio finale riportino i punti stabiliti.

Collegio Uccellis. — Il Provv. agli studi cav. Battistella è nominato Commissario per gli esami di licenza complementare,

Cividale. — Si approva l'istituzione della VI classe elementare 1906-07.

Lestizza. — Non è approvata la sospensione del maestro Domenico Lamini.

Palmanova. — Processo disciplinare a carico del direttore didattico sig. Romanello Riccardo. Il Consiglio non ritenne il direttore punibile per gli addebiti fattigli.

Per questo oggetto intervennero anche i sigg. direttori didattici cav. Giacomo Baldissera di Pordenone e Rapozzi Giovanni di Sacile.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

(*Udienza 19 giugno*)

Processo contro la «Sartorella»

Presidente: giudice Solmi; P. M.: sost. Toscari.

Sono accusati Alberto Fanna, gerente, Francesco Flaibani, direttore, e Giovanni Olivo, proprietario della *Sartorella* per diffamazione e ingiurie contro l'ispettore dei vigili urbani Ragazzoni, che si costituisce parte civile con gli avv. Ciriani e Baldissera. Difensore d'ufficio l'avv. Marcò.

Gli accusati tentano schivare la responsabilità; il proprietario rivela il nome di Luigi Pizzini come autore del disegno del n. 5. Il dibattimento viene rinviato essendo che l'ispettore Ragazzoni muove querela anche contro il Pizzini.

Cronaca polemica

Risposta al *Crociato*

Atei, cristiani e farisei

(*Carlo Cosmi*). Un collega «*confessionalmente educato*» tiene una conferenza e sguainatamente m'insulta. L'insulto diretto ad un assente non fu mai un atto cavalleresco e tanto meno.... confessionale. Il mastro Clemencig, pubblicamente biasimato, si difende; ma non smentisce l'offesa a me diretta. Senza dimostrarmi *risentito*, scrivo una lettera aperta al Clemencig, dichiarandomi, fra le altre cose, *ateo e cristiano*. Che strana antinomia, che ingenuità!.... Che lettera insensata e da pazzo! esclama l'*onesto Jago*, rincarando la dose.

Giuseppe Mazzini fu un *deista*; nondimeno *parecchi atei* si professano *mazziniani*. Gesù Cristo, pei cristianelli dogmatizzanti, è il figlio di Dio. I dogmi crollano sotto i colpi di piccone demolitori della scienza; ma la figura di Cristo rimane alta, pura, sublime. Proclamandomi *cristiano* non intendo crearmi una credenza artificiosa; ma esprimo soltanto la mia ammirazione per Gesù; la cui morale s'impernia appunto nelle massime: *Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso; fa agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te stesso.* Questa morale non ripugna alla morale positiva od atea che si voglia chiamarla: del resto è insita nel mio cuore, ed appunto perchè *ateo* non chiamerò mai un prete cattolico, nè d'altre religioni ad esaminare lo stato della mia coscienza.

A proposito di coscienze! Un linguaggio provocante ed incivile che nulla rispecchia della mansuetudine cristiana, non potrebbe che confermare in ciò che i preti chiamano l'*errore* una coscienza oscillante fra il dubbio e la fede.

Dunque, siccome il Comune di S. Daniele m'impone d'insegnare il catechismo,.... dentro o fuori della scuola sono un fariseo. Se non insegnassi il catechismo il *Crociato* mi combatterebbe o come ateo o come fariseo? E se come tanti altri atei camaleonti seguissi lo stato maggiore di Don Edoardo Marcuzzi, il *Crociato* metterebbe forse in evidenza le mie innocue dichiarazioni di fede? Il reduce corminese della sesta giornata insinua che Garibaldi, Mazzini e Androuzzi si sarebbero adattati a fare gli spazzini piuttosto che ad insegnare il catechismo ai fanciulli. Chi lo sa? Per ogni veleno c'è il contravveleno.

Ed un insegnante «*confessionalmente educato*» dato il caso che fosse nominato maestro in una grande città retta da amministratori atei, non potendo dogmatizzare nella scuola, presenterebbe forse le sue dimissioni?

Oh certo, nell'aspro conflitto fra la religione.... e la pancia, la vittoria sarebbe.... della pancia.

RIVISTA AGRARIA

Le notizie della campagna

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

Nelle regioni del Nord e nell'Emilia le pioggie in sul finire della decade favorirono sensibilmente la vegetazione del granoturco e degli erbai. Va terminando la fienagione, che riuscì abbondante in tutte le contrade del Regno. Il frumento, il granoturco ed i cereali danno in generale affidamento di un buon raccolto.

La vite in complesso anch'essa è promettente: tuttavia si mostra un poco scarsa di grappoli in alcuni luoghi dell'Emilia e delle Marche, ed affetta da qualche parassita in quel di Bari.

La campagna bacologica lascia sperare un buon esito, sebbene nel Veneto i bachi abbiano qua e là sofferto per l'abbassamento di temperatura nella seconda metà della decade.

PRECETTI DEL MEDICO

Prevenire e non reprimere

Succede molto facilmente che un' individuo non si crede affetto da una data malattia e non si decide a fare per tempo la cura necessaria, solo perchè non ha riscontrato in se stesso i fenomeni volgari, i più salienti che quella malattia suol dare.

Difficilmente poi questo individuo si persuade delle ragioni che gli dà il medico, quando questi gli spiega che una stessa malattia può decorrere con fenomeni ben diversi dall'ordinario.

Per esempio uno si persuade di avere la gotta soltanto quando le sue articolazioni vengono compromesse da quei terribili accessi gottosi che lo immobilizzano per varie settimane in letto. Ma la gotta non deve esser considerata come una malattia delle articolazioni, solo perchè queste sono le parti del nostro corpo più facili ad esserne colpite.

Si può esser gottosi e presentare soltanto disturbi vaghi o nervosi, o cutanei, o d'altra natura, e non è certo cosa prudente aspettare a curarsi che compaiano fenomeni ben più gravi.

Per regola generale, quando si discende da parenti gottosi o artritici, qualunque disturbo sopravvenga deve sempre esser tenuta presente la possibilità che in noi covi o la gotta o la diatesi urica; e bisogna curarsi energicamente per tempo. L'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, ottimo antigottoso preservativo e curativo, sarà per questi individui una vera provvidenza.

Dr. Argus.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Giugno 1906

Rendita 5 %	105	19
» 3 ½ % (netto)	104	95
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1333	—
Ferrovie Meridionali	817	—
» Mediterranee	467	—
Società Veneta	99	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	359	25
» Mediterranee 4 %	500	75
» Italiane 3 %	361	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	600	50
» Cassa R., Milano 4 %	506	50
» » » 5 %	513	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	519	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	72
Austria (corone)	104	62
Pietroburgo (rubli)	264	84
Rumania (lei)	98	70
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	75

Per il Congresso nazionale socialista

Roma 18. — La direzione del partito socialista fisserà nella riunione di domani, la sede e l'ordine del giorno del futuro congresso. Infatti la sede di Roma già indicata dalla direzione probabilmente verrà mutata in seguito alle lagnanze delle numerose sezioni dell'Italia settentrionale.

Asta di beni immobili

Nel giorno 30 corr., alle ore 10 presso l'Istituto Micesio in Udine, Via Ronchi N. 18, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di due case ed orto siti in Via Cisis N. 84 e 86 proprietà dell'Istituto stesso.

L'area complessiva è di mq. 2380.

L'asta viene tenuta col metodo delle candele vergine a norma di legge. Per dettagliate informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione dell'Istituto nelle ore d'Ufficio.

Udine, 9 giugno 1906.

Il Presidente
Sandri Pietro

Servizio Radiotelegrafico

pel piroscafo «Liguria»

Dalle ore zero del giorno 19 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Oggi a un'ora pomeridiana, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il

dott. cav. VINCENZO nob. ORGNANI

d'anni 61

I figli Massimiliano, Antonio, Gabriella ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 giugno 1906.

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno 20 corr. alle ore 7,30 ant., partendo dalla casa in via J. Marinoni 8.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI